

# L'Unione europea. Uno sguardo oltre la siepe dei nazionalismi risorgenti

La Rivista, Numeri, Europa, un'idea che può cambiare il mondo



Tommaso D'Angelo | 6 Giugno 2024

*Questo testo, riassumendo le ragioni fondative dell'Unione europea, fa «un servizio molto utile in un contesto dove c'è troppa poca conoscenza del funzionamento e dell'importanza dell'UE. [...] Le vicende politiche di questi anni, a partire dalla cosiddetta Brexit, hanno dimostrato che l'Europa non è scontata, ma che nello stesso tempo è necessaria e deve tornare ad essere popolare»...*



**Il libro di Piero Graglia**, professore ordinario del dipartimento di studi internazionali dell'Università Statale di Milano, intitolato *L'Unione europea. Uno sguardo oltre la siepe dei nazionalismi risorgenti*, è un sintetico e puntuale sussidio di accesso al funzionamento delle istituzioni dell'UE. L'intenzione dichiarata a partire dal titolo è quella di offrire al lettore una conoscenza degli organismi che muovono le politiche europee, per sottrarle ai pregiudizi alimentati da alcune narrazioni portate avanti da nazionalismi fuorvianti.

**Con un linguaggio accessibile e un carattere discorsivo** vengono trattati i valori fondamentali, le istituzioni nell'attualità e nella loro evoluzione storica e alcuni nodi non ancora sciolti che rappresentano le prossime sfide.

**A complemento della pubblicazione ci sono l'introduzione di Emiliano Manfredonia**, Presidente nazionale delle ACLI e una conclusione di Matteo Bracciali, Vicepresidente e Segretario generale FAI.

**Questo testo, riassumendo le ragioni fondative dell'Unione europea, fa «un servizio molto utile** in un contesto dove c'è troppa poca conoscenza del funzionamento e dell'importanza dell'UE. [...] Le vicende politiche di questi anni, a partire dalla cosiddetta

Brexit, hanno dimostrato che l'Europa non è scontata, ma che nello stesso tempo è necessaria e deve tornare ad essere popolare» (Introduzione, pp. 7-9).

**Rivolgendosi a lettori raggiunti da una molteplicità di messaggi mediatici**, l'autore cerca di fare chiarezza e offrire chiavi di lettura con uno sguardo attento ai cittadini europei e italiani. Molte delle questioni che vengono trattate «in Europa» ci riguardano direttamente, anche quando non sempre c'è una percezione diretta di quanto avviene a Strasburgo, a Bruxelles e in altri territori dell'Unione o la consapevolezza della rilevanza dei processi che si sviluppano in quelle istituzioni. Per quanto riguarda queste ultime viene descritto il loro funzionamento con dovizia di particolari, sottolineandone i pregi e gli aspetti critici.

**È interessante notare «come l'Unione europea rappresenti nel suo insieme un'«anomalia» del diritto internazionale.** I trattati istitutivi delle comunità hanno, infatti, determinato la nascita di un soggetto che, pur essendo sorto per accordo volontario tra Stati sovrani, ha nel tempo acquisito competenze e poteri inediti rispetto a quelli delle tradizionali organizzazioni internazionali» (pp. 53-54). La base del funzionamento di questa costruzione è il «diritto comunitario», cioè l'insieme delle leggi, delle disposizioni che disciplinano il funzionamento dell'Unione europea, di cui la Corte di giustizia è garante.

**In un itinerario** che passa attraverso la Commissione, chi fa la politica estera, la distinzione tra Consiglio (dei ministri europei) e Consiglio europeo (capi di Stato o di governo), il ruolo del Parlamento, della BCE e la burocrazia, viene messa in mostra la politica dell'evoluzione nella collaborazione tra Stati verso un'innovativa forma di patto federativo.

**«Nel corso dell'ultimo decennio l'Unione europea ha assunto responsabilità e compiti che non sono precisamente indicati all'interno dei trattati.** Questo fatto è diretta conseguenza dell'essere l'Unione un soggetto in continua evoluzione, che spesso sopravanza le decisioni e le intenzioni che maturano all'interno del suo organo propositivo principale, la Commissione europea, e di altre istituzioni. Di fronte alle crisi decisive e importanti, la storia dell'integrazione europea ci mostra che prima le Comunità e poi l'Unione hanno sempre reagito in maniera proattiva; che si trattasse di crisi economiche ed energetiche come quelle degli anni Settanta, o di crisi del tutto nuove, come ad esempio la pandemia di Covid-19, c'è sempre stata una reazione originale, piena di inventiva e tale da indurre delle modifiche permanenti al sistema dell'integrazione» (pp. 62-63).

**Un esempio emblematico del rapporto tra sfide e progressioni** riguarda il «Next Generation EU» dove la novità è che «per la prima volta nella storia dell'integrazione europea l'Unione è stata in grado di emettere debito pubblico, presentandosi quindi come un attore «sovrano», responsabile delle risorse che reperisce e distribuisce, estremamente intraprendente e attivo. A chi dice che l'Unione europea non può affrontare problemi globali come il cambiamento climatico andrebbe risposto che l'aspetto interessante dell'Unione

come attore sovranazionale è che spesso i metodi per risolvere i problemi li inventa al di fuori degli schemi consueti, dimostrando un'intraprendenza e una capacità di adattamento - è di moda in questo periodo usare la parola "resilienza" - incomparabilmente più efficaci dell'azione di qualsiasi Stato europeo» (pp. 66-67).

**Se ci si vuole addentrare nella nascita e nel vivo di questi meccanismi decisionali con le dinamiche politiche che li animano**, questo libro è consigliato per potersi introdurre e orientare nel panorama politico-istituzionale europeo.

«**Il consiglio che darei a qualsiasi giovane** che vuole conoscere e partecipare, senza essere oggetto bensì aspirando a diventare soggetto dei processi decisionali, è quello di informarsi e studiare a fondo il sistema dell'Unione europea, perché, in fondo, il pessimo cittadino non è una categoria dello spirito, bensì è la diretta conseguenza di disinteresse, disinformazione, ignoranza; senza dimenticare che il pessimo cittadino disinformato fa comodo a chi detiene quegli strumenti per avere il controllo di processi decisionali spesso liquidati come "incomprensibili"»(pp. 75-76).

**Si può partire da questo libro** e dalla bibliografia indicata in appendice.

Piero Graglia, *L'Unione europea. Uno sguardo oltre la siepe dei nazionalismi risorgenti*, Moltefedi, Centro Formazione e Lavoro A. Grandi, Bergamo 2024, pp. 93, euro 10,00.